



Rudi e Aldo, due anziani che non mollano

Alfig - Moser: un tandem che dirà la sua

Tre fratelli:
uno in
ammiraglia
e due in
bicicletta
Encyclopédia
della
elettronica



Rudi Alfig (a sinistra) e Aldo Moser (sotto): una coppia che farà parlare di sé nel 53 Giro.

CINISELLO BALSAMO, maggio

L'ultima volta che vedemmo Enzo Moser in bicicletta era un ragazzo, un ciclista promettente, vivace, sbarrazzino; vestì per un giorno la maglia rosa, andò in fuga con un pretesto, col consenso del gruppo. «Permettete? Devo salutare gli amici...», e quando lo ripresero (stava facendo sul serio), aveva accumulato un bel vantaggio! Gli tirarono le orecchie. Ricordi. Adesso ce lo ritroviamo di fronte con qualche anno e qualche chilo di più e il compito di direttore sportivo della G.B.C. Pertanto i Moser di Jacopo Castelfranchi, il presidente gentleman, sono tre: il citato Enzo, Aldo e Diego in qualità di corridori, Aldo da vent'anni e Diego nelle vesti di debuttante.

Aldo Moser è il nonnetto e un po' anche la bandiera del ciclismo italiano: una bandiera in senso di serietà di attaccamento alla professione, un esempio per molti giovani di nostra e vostra conoscenza. Egli vorrebbe andare in pensione con una vittoria: fosse un pochino veloce, di vittoria ne avrebbe conquistate parecchie anche nella scorsa stagione, e comunque non scordiamo che il trentaseienne Aldo ha concluso il Giro '69 al settimo posto.

«E suo fratello Aldo?».

«Aldo si farà onore: nessun dubbio in proposito...».

«E il fratellino Diego?».

«Se farà caldo, Diego qualcosa di buono dovrebbe combinare. Finora ha corso maluccio, deve imparare a rischiare di più, a molte fare la coda del gruppo...».

Fede alle tradizioni e un po'

«Obiettivo minimo una tappa e una buona classifica con Altig e Aldo».

La G.B.C. di quest'anno è più forte, più agguerrita. Jacopo Castelfranchi è uno dei pochi presidenti che si accontentano di un piazzamento che non sorridono solo nel caso di un successo, e tuttavia ci pare giusto che l'efficienza della squadra rispecchi, almeno in parte, il prestigio della notissima azienda di Cinisello.

Sportivamente parlando, la G.B.C. potrebbe essere paragonata a una metà, una tappa, un goal, a tutto ciò che rappresenta il punto da raggiungere. Tale punto interessa chiunque si occupi di elettronica per la vastità e completezza della gamma G.B.C. in materia di componenti, tanto che il suo catalogo è stato qualificato a buon diritto «Encyclopédia dell'elettronica» di cui si servono, come di uno strumento di lavoro, i tecnici a tutti i livelli.

La G.B.C. è un'organizzazione che «pensa a tutto». Basti portare come esempio, a proposito di catalogo, l'accurata, minuziosa presentazione in un apposito volume di tutte le parti necessarie per circuiti, dai nuclei ai dissipatori, dai connettori di ogni tipo ai commutatori, agli spinelli, alle spine, ai relè e infinite altre parti di cui i tecnici hanno sempre bisogno. Dovrebbe percorrere mezza Europa, per non dire mezzo mondo, chi dovesse procurarsi ogni particolare per progettare, provare o produrre, se non ci fosse la G.B.C., dove tutto è concentrato su 9 dilettanti e 5 allievi.

Per rimanere nel campo del ciclismo, diremo che la squadra è una delle più quotate in campionato, ad Arcore (una passista e Dominioni un cronometrista) sono due probabili azzurri, che i tecnici definiscono Nova e Verminetti elementi interessanti, e a parte i successi conseguiti in questo primo scorso di stagione (sei: 2 Nova, 1 Argentero, 1 Dominioni e 2 Cervato), la figura di Adriano Polli va inquadrata fra quei dirigenti natali tant'è che mortati del ciclismo minore dell'attività dilettantistica, dirigenti che costituiscono la base sana, produttiva del nostro sport.

I rami dell'attività G.B.C. sono molti, percorrendo il campo dell'elettronica applicata alla televisione compreso il colore, alla radio, alla registrazione, alla stereofonia, all'alta fedeltà. C'è poi un ramo in cui la G.B.C. ha raggiunto un'alta specializzazione: le telecamere, e le relative applicazioni. Alla Fiera di Milano hanno avuto un enorme successo le prove di applicazione delle telecamere come videotelefono agli edifici. Cioè, quel dispositivo che consente di vedere apparire, su un piccolo teleschermo in casa, la persona che suona il campanello alla porta. Nella serie delle telecamere G.B.C. vi sono anche i modelli a colori e i modelli subacquei.

Poi c'è tutta la parte, diremo così, istruttiva della G.B.C., valida tanto agli scopi didattici per scuole, tecniche, istituti universitari, quanto per gli amatori e gli hobbyisti. La G.B.C. distribuisce, infatti, le famose scatole di montaggio High Kit, fra le quali lo studioso o l'appassionato può trovare le cose più dilettevoli e impensate.

«Cinisecco Balsamo, (vedi anche la conferma di Massignani), Castelfranchi ha affiancato a Moser un anziano, quel Rudi Alfig che tenendo fede alle promesse invernali ha fatto centro su due traguardi importanti: la Sassari-Cagliari e il G.P. di Francoforte, per non dire dei successi di tappa riportati nella Parigi-Nizza e nella Settimana Catalana. Alfig e Moser: ecco una coppia che farà certamente parlare di sé nel prossimo Giro. Ne discutiamo con Enzo, l'uomo dell'ammiraglia e novello tecnico, il quale dichiara: «Non mi meraviglierei se Rudi si classificasse fra i primi cinque». «E perché?», domandiamo. «Perché per la prima volta il tedesco non dovrà pedalare in funzione di questo o di quello, di Motta o di Gimondi, per ricordare le passate edizioni. Rudi ha dalla sua il mestiere: è scaltri, intelligente, sa cogliere al volo le occasioni proprie...».

«E suo fratello Aldo?».

«Aldo si farà onore: nessun dubbio in proposito...».

«E il fratellino Diego?».

«Se farà caldo, Diego qualcosa di buono dovrebbe combinare. Finora ha corso maluccio, deve imparare a rischiare di più, a molte fare la coda del gruppo...».

«I vostri obiettivi?».

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI



Uffici ed esposizione: 20025 LISSONE - Viale Martiri della Libertà, 103 - Tel. 039/41833

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Ogni giorno la curiosità del giorno

LISSONE, maggio

Incontro con il comm. Adriano Polli, architetto e arredatore, una serata con una persona giovane, dinamica e simpatica, due ore allegate in cui si parla di tutto, anche di sport e sotto questo profilo Polli ben meritata l'aggettivo di «genitore». Il nostro vicepresidente della «Molteni» lissone, la società che organizza la Coppa Asturias, da anni è presidente della Pugilistica Lissonese, nonché presidente onorario della Accademia Pugilistica Vigevanese, e da 4 anni è presidente del Gruppo ciclistico Polli che conta su 9 dilettanti e 5 allievi.

Per rimanere nel campo del ciclismo diremo che la squadra è una delle più quotate in campionato, ad Arcore (una passista e Dominioni un cronometrista) sono due probabili azzurri, che i tecnici definiscono Nova e Ver-

minetti elementi interessanti, e a parte i successi conseguiti in questo primo scorso di stagione (sei: 2 Nova, 1 Argentero, 1 Dominioni e 2 Cervato), la figura di Adriano Polli va inquadrata fra quei dirigenti natali tanto è mortati del ciclismo minore dell'attività dilettantistica, dirigenti che costituiscono la base sana, produttiva del nostro sport.

Architetto e arredatore, diciamo. L'azienda è nata 60 anni fa dal nonno di Adriano, nel 1910. Il nonno costruiva pavimenti in legno e disponeva di 150 dipendenti negli stabilimenti milanesi di via De Santis, via Pomponazzi, poi superato il padre, quindi il figlio, il Cugino Arredatore, poi Mobili Polli e da tempo alla vanguardia nel campo dell'arredamento; i suoi prodotti sono conosciuti ed apprezzati in tutta Italia e vengono esportati in Portogallo, Svezia, Belgio e Svizzera.

Un arredamento completo che

va da pavimento al soffitto, per intenderci, che comprende tavoli, sedie, tavolini, sgabelli, poltrone, credenze a cassetti, mobili di ogni tipo, 9 modelli di cucine componibili, sale, sogni, timeli ecc., ecc.

Polli è per i dilettanti, un giorno o l'altro scoprirà un campione, potete scommettere, e parlando del Giro d'Italia, di Merckx Gimondi, Zilioli e degli altri, l'architetto ha gentilmente aderito ad una nostra proposta, la proposta di offrire ai lettori dell'Unità un fatto particolare per tutte e venti tappe della corsa. Tramite il nostro invito, i lettori avranno così «ogni giorno la curiosità del giorno».

— Inutile chiedere il compito cui spetta a Basso...

— Come al solito, Basso cercherà di vincere il maggior numero possibile di tappe mettendo a profitto le sue notevoli qualità di sprinter.

— Vianelli?

— Vianelli ha soprattutto bisogno di correre. Mancando di scatto, il ragazzo deve pedalare e non pensare ad altro, pedalare molto per ottenere la giusta carburazione; e io vorrei vederlo impegnato su due fronti: dopo il Giro d'Italia che disputerà per la prima volta, penso che possa giovargli il Tour de France. Se Vianelli salrà alla ribalta, dovrà arrivarc piano piano, e se ci arriva, sarà uno che rimarrà a lungo sul pie distallo. Certo, questo è un anno in cui Vianelli si giocherà buona parte della sua carriera...

— E gli altri?

— Degli altri mi aspetto buone cose da Bianchini: è un giovane che ha l'occhio per le fughe, per i colpi gobbi, vedi il Giro della Toscana Tranquillo, naturalmente, sul rendimento di Vandembossche e Chiappano, due gregari che non si discutono, tranquillo per Annibaldi.

— E gli altri?

— Degli altri mi aspetto buone cose da Bianchini: è un giovane

che ha l'occhio per le fughe, per i colpi gobbi, vedi il Giro della Toscana Tranquillo, naturalmente,

sul rendimento di Vandembossche e Chiappano, due gregari che non si discutono, tranquillo per Annibaldi.

— Basso per le volate, Bianchin per i colpi gobbi... Di-

scorso su Vianelli - Due gregari della statura di Chiap-

pano e Vandembossche - Boifava risparmiato per il Tour

— Questa foto ricorda un giorno importante per il ciclismo italiano. Il signor Pietro Molteni versa champagne nella coppa dell'ultima Milano-Sanremo, e Michele Dancelli beve nel calice del suo trionfo.

— Riassumendo, Dancelli nelle ve-

sti

di «leader» della Molteni, e Dancelli ha la grinta al carattere per tener fede a se stesso, al suo temperamento di lotteria. Diamo fiducia a Vianelli, o meglio non siamo fra quelli che hanno messo il campionato olimpico nella lista dei piccoli calibri, che non credono più in lui, e Vianelli lo sa,ghieb abbiamo detto a quanti troppi, gli abbiamo detto di non deluderli. Basso: le volate, gli arrivi affollati sono per il vicentino Troverà clienti difficili, ma Basso è velocista di statura internazionale, quindi...

In sostanza, Ambrogio Molteni, il dirigente di un'industria che ha vinto il concorso «Milano Qualità» e «Veneto Qualità», nonché il massimo alloro all'Expo '68 (l'Aquila d'oro), l'industria alimentare nota in tutta Italia e in Europa per i suoi cinque complessi e la sua vasta gamma di prodotti (salumi, formaggi, zuppe, zuppe, mortadelle, cotechini, arrosti, carne in scatola, sottovuoto). Ambrogio Molteni, dicevamo, affronterà nuovamente il Giro in piena tranquillità sicuro che i suoi atleti saranno fra i protagonisti più brillanti.

